

Piero Gavinelli

La formazione capi dello scautismo in Italia

Piccola storia in
Cngei, Asci, Ungei e Agi



Prima edizione: settembre 2010

*Copyright © 2010 by Il corno di Kudù
Borgomanero (NO), Italy
ilcornodikudu@gmail.com
ilcornodikudu.com*

*Grafica, ricerca iconografica e impaginazione:
Piero Gavinelli*

*Documenti fotografici:
Archivio Centro Documentazione Agesci, Archivio Centro Studi
Scout "Eletta e Franco Olivo", Archivio Piero Gavinelli*

*Testi tratti da:
"Estote Parati", documenti da Archivio Centro Documentazione
Agesci, Archivio Centro Studi Scout "Eletta e Franco Olivo", Ar-
chivio Piero Gavinelli*

*Traduzioni:
Jolanda Viviani*

Stampato in proprio

E' permessa la riproduzione citando la fonte

*A tutti coloro che con il loro servizio
delicato ed intelligente,
hanno contribuito
a formare generazioni di capi
dello scautismo in Italia*







Piero Gavinelli

La formazione capi dello scautismo in Italia

Piccola storia in
Cngei, Asci, Ungei e Agi



Presentazione

Nello scautismo, la formazione dei capi è sempre stata ritenuta uno degli elementi fondamentali per poter fornire un servizio di qualità ai ragazzi, mentre B.-P. ha individuato in essa due elementi ulteriori per la salvaguardia del Movimento: quello dell'unità tra le varie realtà nazionali e quello dell'unità della proposta Metodologica.

Questo semplice libretto cerca di ricostruire, in modo sintetico ma preciso, la storia della formazione dei capi delle associazioni appartenenti a WOSM e WAGGGS nel loro divenire e sottolineando gli aspetti peculiari che le hanno contraddistinte nei loro circa cento anni.

Preistoria ASCI

Ecco i primi requisiti, diremmo oggi per le “nomine a capo”, nella prima ASCI. I primi “Ufficiali Istruttori” devono essere reclutati (la Grande Guerra è appena finita) con tutte le garanzie necessarie alla loro delicatissima missione educativa.

“Di non minore importanza per la formazione di un Riparto è la scelta degli Istruttori. Se per non sciupare o perdere opportune occasioni, si è costretti a fare senza persone idonee ed appositamente qualificate, non si deve però cominciare che con la guida di chi conosca bene ed apprezzi altamente la Legge e le regole dello Scautismo, sia intelligente, onesto, religioso ed abbia affettuosa inclinazione pei fanciulli.

I requisiti normali per un ufficiale sono:

a) Conoscenza del manuale del Baden-Powell « Giovani Esploratori », della Promessa, della Legge, dello Statuto e delle Direttive della Associazione.

b) Piena convinzione favorevole agli scopi religiosi, morali e civili del movimento scautistico.

c) Posizione e carattere personale che garantisca una buona influenza sui ragazzi, e fermezza di propositi sufficiente per operare con energia e perseveranza.

d) Età non inferiore ai 20 anni, per la quale si considera come equipollente l'aver raggiunto il grado di ufficiale nell'esercito, in tempo di guerra.

e) Tre mesi di servizio in un Riparto.

Per gli istruttori insegnanti di specialità le esigenze possono essere molto ridotte in ragione dei loro brevi e rari contatti con gli Scouts.

Gli Ufficiali Istruttori (non di specialità), per essere effettivi e stabili, coi diritti e i privilegi di uniforme e di grado, debbono essere reclutati con tutte le garanzie necessarie alla loro delicatissima missione educativa. Debbono quindi essere proposti dal Direttore re-



2.1. (pagine 4-5) Fausto Catani durante una chiaccherata al primo Campo scuola di 2° tempo di Branca Lupetti a Castelfranco Veneto nel 1949. Alla destra di Catani Carlo Trevisan e alla sinistra Marcello Papi e Antonio Albites-Coen, tutti futuri membri della prima famosa Pattuglia Nazionale Lupetti

2.2. (pag. 6) Mario Mazza nel 1924

2.3 (sotto) Padre Agostino Ruggi d'Aragona nel 1947



sponsabile di un Riparto, di intesa col Commissario Locale, al Commissario Provinciale, che, dopo assunte opportune informazioni, inoltra la sua domanda con parere favorevole, sulla sua responsabilità, dal Consiglio Centrale la nomina, con brevetto ufficiale munito di numero d'ordine di anzianità, che non viene però rilasciato prima di almeno sei mesi di lodevole esperimento". Direttive ASCL, 1918

Ricevono una nomina dal Centrale su proposta dei Commissari Locali/Provinciali/Regionali e, dopo una esperienza lodevole di almeno un anno, viene loro rilasciato il Brevetto che li autorizza a ricevere l'investitura IPISE (adesione formale a: Ideale, Possibilità, Interesse, Servizio, Esempio). La frequenza di corsi o campi di formazione non è specificatamente richiesta, tuttavia essi sono vivamente raccomandati.

"Corsi per corrispondenza" datano dal 1917 e nell'ottobre 1922 si svolge sulle rive del lago di Nemi, nella tenuta Ruspoli ribattezzata "il nostro Gilwell Park", il primo Campo scuola, che si svolse dal 30 settembre al 9 ottobre, comprendendo in esso il giorno dell'arrivo e quello della partenza.

La Direzione di Campo fu assunta dal Commissario Centrale Mario Mazza e, per la parte amministrativa e approvvigionamenti dal Commissario Carlo Lais coadiuvato dai Seniori del Riparto Roma II "Pilin De Strobel", Aldo Monass (l'Osvaldo Monass che avrà un ruolo determinante alla ripresa), Aldo Tondinelli e Aloisi.

Va notato che Mazza aveva partecipato nel 1922 alla Conferenza di Parigi dove erano stati illustrati i corsi a Gilwell (iniziatì nel 1919) ed era stato deciso che la Wood Badge (2 tizzoni) sarebbe stata valida anche per i capi non inglesi e che potevano essere nominati dei D.C.C (Deputy Camp Chief) o degli Ak.L (Akela Leader) che, insigniti di 4 tizzoni e autorizzati dal Capo Campo di Gilwell Park con un diploma chiamato "**Honourable charge**", potessero dirigere Campi Scuola con validità Gilwell nei propri Paesi.

Nelle Norme Direttive 1925 viene introdotto l'art. 58 sull'**Istruttore Maestro di Bosco**: tale titolo può essere attribuito dalla Sede Centrale a chi ha già ottenuto il Brevetto di Istruttore e ha dato buona prova teorica e pratica di conoscere il metodo scout.

Il relativo distintivo è un rametto di quercia ricamato sulla manica sinistra dell'uniforme.

Gli atti ufficiali riportano 22 Maestri di Bosco (aprile 1926/novembre 1927), alcuni dei quali furono Centrali nell'ASCI della ripresa.

Sappiamo inoltre che tre Commissari centrali dell'epoca (Mario Mazza, Agostino Ruggi d'Aragona e Augusto Lupoli) parteciparono a un Campo Scuola con validità Gilwell tenuto a Kandersteg (Svizzera) nel settembre 1926, subito dopo la Conferenza Internazionale ivi svolta alla presenza di B.-P.

Per correttamente inquadrare la prima formazione capi dell'ASCI, ci sono quindi una serie di elementi importanti da puntualizzare:

- l'incarico di Istruttore ufficialmente è dato a chi ha un minimo di requisiti;
- il brevetto di Istruttore è conseguito dopo almeno un anno di lodevole servizio;
- l'investitura IPISE segue il brevetto ed è un impegno di stile di vita legato all'essere educatore;
- il brevetto di Istruttore Maestro di Bosco richiama nel nome la Wood Badge ed è dato a persone di particolare competenza metodologica;
- il campo scuola è ispirato all'impostazione di Gilwell, quella cioè di far vivere le attività dello scautismo all'allievo capo.





Preistoria CNGEI

Dall'edizione 1916 del manuale scritto da Carlo Colombo, fondatore del CNGEI, si ricava che gli ufficiali istruttori (Scoutmasters) devono avere oltre 21 anni, attitudine ad educare, moralità indiscussa.

Essi seguono un corso teorico-pratico di preparazione, facendo contemporaneamente tirocinio in un Riparto; al termine, se vengono ritenuti idonei ricevono dalla Sede Centrale un brevetto annualmente rinnovato su proposta del Commissario Regionale.

Il primo campo scuola si svolse all'Alpe di Cainallo (Como) nel 1925; lo volle e diresse il Commissario Generale Roberto Villetti, noto col totem di "Papà Akela" e vi parteciparono 71 dirigenti.

Caratteristica del campo, fu la presenza di un contingente di Lupetti ed Esploratori che diedero agli allievi la possibilità di "fare scautismo", applicando nella pratica quanto veniva svolto nelle sessioni di metodo.



2.5. Roberto Villetti (papà Akela), Commissario generale del CNGEI nel 1924 al Jamboree di Danimarca e con alcuni capi al 1° Campo scuola CNGEI all'Alpe di Cainallo nel 1925

2.6. (pag. 8) Alcuni partecipanti al Campo scuola Gilwell tenutosi a Kandersteg nel 1926 a cui parteciparono Mazza, Ruggi e Lupoli

ASCI

Man mano che l'Italia viene liberata, lo scautismo esplode e non sempre con le dovute garanzie; basti dire che tra l'agosto 1944 e il luglio 1946 vengono registrati 830 Riparti.

Si tengono, pertanto, diversi campi scuola regionali, ma tutti diretti da Commissari Centrali.

Nell'agosto 1944 Mario Mazza, Commissario tecnico per le tre branche, scrive su E.P. (Estete Parati) che la formazione Istruttori avviene in tre tempi: corso teorico per corrispondenza, campo scuola, tirocinio; dopo il tirocinio, il candidato può ricevere il brevetto di Istruttore.

Nella primavera 1946, E.P. pubblica un piano di F.C. preparato da Mazza, molto articolato e complesso, basato su teoria/pratica (corsi o campi), tirocinio, con livelli successivi che coinvolgono la struttura Provinciale/Regionale/Centrale.

Il suo duplice coronamento dovrebbe essere in contemporanea la nomina a Istruttore effettivo e l'Insegna di Bosco per la branca in cui è avvenuta la formazione.

È chiaro che Mazza ha presente l'esperienza Gilwell, ma il discorso dell'Insegna di Bosco sparisce nelle delibere del Consiglio Generale 1947 in cui la F.C. viene articolata in due livelli, regionale e nazionale, strettamente legati alle branche anche come responsabilità.

Il I° tempo sfocia nella nomina regionale ad Aiuto Capo, il II° tempo (campo scuola/tirocinio/tesi) nel brevetto di Capo effettivo (identificato da un fazzolettone verde e da un piometto verde sul cappellone). Dell'iter Gilwell sono pertanto rimasti i tre momenti : teoria, campo, tirocinio.

Le Direttive 1949 citano, comunque, il fazzoletto Gilwell, traducendo una delibera inglese del 1923: "*I Dirigenti autorizzati a portare lo speciale fazzoletto di Gilwell, possono indosarlo ogni qualvolta non siano in attività o in rappresentanza del proprio*



2.7. Foto di Ernest Edwin Reynolds al Corso Gilwell tenuto nel 1949 al Tuscolo sopra Frascati (Roma)

2.8. (pag. 11) Lezione di tracce al Campo WB al Tuscolo. Si notano, in primo piano, da sinistra: Salvatori, Reynolds, Catani e Monass

2.9. (pag. 11) dall'alto: Fausto Catani, Salvatore Salvatori e Osvaldo Monass.



Gruppo o Unità". Vi sono, infatti, sporadici casi di persone che frequentano campi Gilwell all'estero.

In quello stesso anno Ernest Edwin Reynolds, vice direttore di Gilwell Park, dirige al Tuscolo (Roma) un campo con validità Gilwell cui partecipano una dozzina di dirigenti.

Tre di essi sono i Commissari Centrali alle Branche **Fausto Catani** (Lupetti), **Salvatore Salvatori** (Esploratori) e **Osvaldo Monass** (Rover e futuro primo Capo Scout della ripresa) che, conseguita la nomina WB e frequentato un ulteriore Campo a Gilwell Park, divengono i primi Ak.L (Akela Leader) e DCC dell'ASCI entro il 1951.



Dai campi da loro diretti negli anni seguenti sono uscite rare WB conquistate da allievi che hanno superato il campo, la tesi e il tirocinio “in modo eccezionalmente brillante”, ma che costituiscono appunto un’eccezione, quasi una casta a parte.

Le prime 3 WB dell’ASCI vengono assegnate al 2° tempo per Capi Branco di Vigna Grande, presso Bracciano, la sera del 24 agosto 1952 (Pietro Paolo Severi di Modena, Carlo Trevisan di Venezia e Paolo Manfredonia di Taranto, che saranno tutti membri della Patt. Naz. L), seguite da altre tre nel 1954.

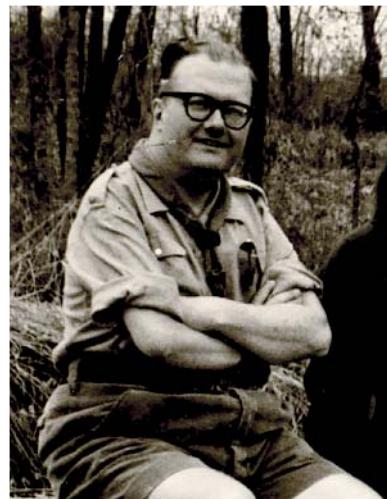
Tra il 1953 e il 1954 furono assegnate le prime sei WB Esploratori e nel 1956 le prime due WB Rover, mentre il primo brevetto di Assistant Ak.L. (3 tizzoni) viene conseguito nel 1954 da “Paolone” Severi che, successivamente, riceverà la nomina ad Akela Leader.

Tutte queste nomine vengono annunciate negli atti ufficiali con grande risalto.

Nel 1956 nasce il Commissario Centrale alla Formazione Capi con il compito di coordinare i programmi di formazione delle tre Branche e le Pattuglie dei Campi Scuola di Colico (1° terreno di Campo Scuola italiano) e Bracciano, che talune volte esprimevano due linee di formazione e diverse: vedi ad esempio l’interpretazione del roverismo e l’introduzione della guida femminile dei branchi.

Tra il 1956 e il 1963 fu Commissario alla F.C. Salvatore Salvatori e sotto la sua guida i programmi si avvicinarono a quelli di Gilwell Park e acquistarono una maggiore unitarietà tra le Branche.

Le Direttive 1958 riportano che *“I Capi che partecipano ad un campo Gilwell possono conseguire la Wood Badge secondo le apposite norme internazionali”*. Probabilmente data dall’epoca l’uso di consegnare agli allievi un apposito cartoncino che specifica se il campo è stato superato ai fini della nomina a Capo ASCI o WB.



2.10. Bottoni da cintura consegnati agli allievi dei Campi scuola di Colico (zanzara) e Bracciano (timone)

2.11. Pietro Paolo “Paolone” Severi

2.12. (pag. 13 alto) Honourable Charge di nomina ad Akela Leader (o a Deputy Camp Chief) usata fino agli anni '70

2.13. (pag. 13 basso) Carla Zanier a Colico in occasione del Campo scuola per Cheftaines del 1969



Tra il 1958 ed il 1959 una riforma alleggerisce in durata e contenuti i campi di I° tempo, che si erano sviluppati nel senso di dare un panorama metodologico completo e ad alto livello pedagogico, sottolineando invece il campo di II° tempo come momento di verifica. Si evidenzia, inoltre, che il brevetto di Capo, concesso alla maggiore età (21 anni), è l'unico che abilita a dirigere un'unità: nella pratica, tuttavia, molte unità rimangono affidate a giovani col solo brevetto regionale di Aiuto Capo.

Nel dicembre 1962 il Consiglio Generale modifica l'art. 403 delle Norme Direttive, in modo che la WB non sia più considerato un riconoscimento raro, quasi un diploma di perfezionamento.

Esso recita : *"Gli Aiuto Capi e i Capi che partecipano ad un campo scuola di II° tempo diretto da un DCC possono conseguire al 21° anno di età, unitamente al brevetto di Capo nell'ASCI, anche la WB Gilwell, secondo le norme internazionali"*.

Tanto per dare dei numeri, i brevetti di Capo ASCI dati dalla ripresa a tutto il 1962 non raggiungono gli 850 e pochissimi di questi hanno avuto anche la WB.

Nel 1962 si erano censite 1299 unità con 1499 adulti laici, di cui solo 635 come "dirigenti Capi". La delibera del C.G. nasceva dal desiderio di aumentare il numero dei Capi col brevetto Gilwell, in maniera da porli anche esteriormente a livello dei Capi di altre Associazioni, tanto più che sostanzialmente l'ASCI seguiva già il metodo dei campi WB.

Mancavano, però, i DCC e gli Ak.L, che all'epoca dovevano essere cinque o sei in tutto, ma tra il 1963 e il 1965 giunsero da Gilwell Park nuove nomine che portarono gli Ak.L e i DCC a 16 e gli Assistants a 13.

Pertanto, facendo un riscontro dei calendari dei campi scuola, possiamo dire che già dal 1964 tutti i campi di secondo tempo furono validi per la Wood Badge.

Per entrambe le nomine restava comunque il requisito della redazione delle tesi teoriche e del tirocinio "a fortiori", giacché teoria ed esperienza pratica facevano parte del programma dei corsi di Gilwell. Nel 1964, inoltre, vennero anche offerte ai brevettati ASCI, specie se quadri, forme diverse di campo atte al conseguimento dell'integrazione WB del precedente brevetto: campo speciale di aggiornamento, membri di staff di un campo diretto da un DCC o Ak.L, o servizio al Training Thea Team Course per DCC dell'area mediterranea tenuto a Bracciano e diretto dal Capo Campo di Gilwell John Thurman e a cui parteciparono anche alcuni capi del CNGEI.

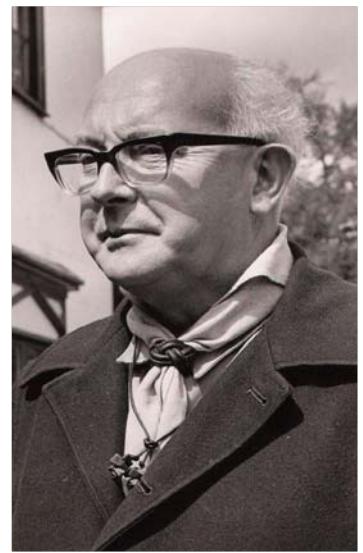
Possibilità di regolarizzazione tramite staff di campo scuola o campi speciali saranno in calendario sino al 1969.

Per la cronaca va anche citata la prima WB conseguita nel 1968 da una Cheftaine, Carla Zanier del Monza 1 e che verrà nominata Akela Leader nel 1970.

Nel 1969, il Consiglio Generale approva una mozione sulla formazione capi in cui tra l'altro si parla di "*revisione della fase di studio teorico*" (tesi) e si suggerisce di precisare delle possibilità alternative "*anche come lavoro di équipe da attuarsi nell'ambito della Comunità Capi*". La relazione del settore F.C. inoltre aveva sottolineato che ai campi scuola non sarebbero più stati rilasciati "esiti" positivi o negativi vincolanti, ma solo attestazioni di frequenza del campo e giudizi che servissero per la valutazione da parte dei responsabili periferici.

Ciò che fa del 1969 un anno particolare, è però la Conferenza Mondiale di Helsinki, che delibera che ciascuna Associazione è totalmente responsabile della formazione dei propri Capi, Quadri e Formatori e libera di determinare il numero, lo scopo e i contenuti dei corsi di formazione.

Sul momento ciò non sembra portare cambiamenti nell'ASCI, ma sarà questa autonomia data dalla Conferenza Mondiale a permettere i mutamenti che interverranno in AGESCI.



2.14. John Thurman, Capo Campo di Gilwell dal 1949 al 1969.

2.15. (pag. 17) Foto ufficiale di gruppo del T.T.T. Course tenutosi a Bracciano nel 1964. Gli allievi partecipanti furono Gianni Villa, Pietro Paolo Severi, Vittorio Ghetti, Sergio Curtoni, Carlo Valerio, Romano Forleo, Enrico Dodì, Edo Biasoli (ASCI), Francesco Fiora, Fulvio Vezzoni, Michele Corradini, Enrica Adami, Giorgio Grassi (CNGEI). Nello staff direttivo troviamo Salvatore Salvatori per l'ASCI e Pellegrino Bellegatti per il CNGEI, entrambi Capo Scout delle rispettive associazioni.



TRAINING THE TEAM COURSE

Date September 1964.

John Thurnau
Camp Chief,
Gilwell Park,
Director of Leaders Training.

La Conferenza Mondiale ha anche ribadito, tuttavia, che una formazione capi che tenga d'occhio gli obiettivi comuni è fonte di unità dello scautismo mondiale: se il cammino per giungere alla Wood Badge può essere determinato da ciascuna associazione, essa resta tuttavia simbolo dell'unità mondiale dei Capi e qualifica chi la porta come "Scoutmaster" anche in paesi diversi dal proprio, riconoscendo la validità formale del brevetto in tutte le associazioni affiliate a WOSM.

Per poter meglio comprendere l'evoluzione nell'utilizzo della Wood Badge, è importante tenere presenti alcuni elementi:

- il metodo Gilwell è stato in qualche modo sempre presente nell'ASCI, anche se la sua funzione di unità di spirito e di metodo prende luce negli anni '60;

- l'aver considerato sino agli anni '60 la Wood Badge una sorta di diploma di perfezionamento, è probabilmente dovuto a un certo "provincialismo" che non considerava la funzione unificante che il metodo Gilwell ha avuto sul piano mondiale;

- nomine a capo ASCI e brevetto WB erano rilasciati per una determinata branca. Vi furono rari casi di Capi brevettati, in tempi diversi, per due branche;

- salvo gli sporadici casi in cui negli atti ufficiali è specificato che la nomina è solo ASCI o solo WB (integrazione), si deve ritenere che tutti coloro che dal 1964 in poi hanno frequentato secondi tempi abbiano avuto la doppia nomina. Nei casi nei quali non sia stato così, ciò o è dovuto a errore materiale, o le ragioni devono essere ricercate caso per caso.

Non è possibile precisare il dato numerico dei brevetti WB rilasciati, perché il registro delle nomine ASCI non riporta annotazioni in merito, mentre non è stato reperito il quaderno con l'elenco dei brevetti Gilwell: le posizioni dei singoli sono normalmente ricavabili dai fascicoli personali e dalle schede.



2.16. (sopra) Certificato internazionale di Corso WB superato e certificato ASCI di studio teorico (tesi) superato in uso negli anni '60/'70.

2.17. (pag. 19) Lago delle ninfee e chiaccheriera ad un Campo scuola a Colico fine anni '50.



CNGEI e UNGEI

È opportuno fare un discorso unico perché CNGEI e UNGEI sono stati un'associazione "joint" sin dagli inizi, divenuta poi formalmente mista con lo Statuto del 1976.

Unico Ente Morale, unico Statuto e unica Presidenza Generale - anche se il ramo femminile aveva proprie Commissarie ed era federato con l'AGI nella FIGE - con formazione unica a partire dal 1950.

Sia i Capi CNGEI che le Capo UNGEI, alla fine dell'iter di formazione, ricevevano la WB.

Sia il Regolamento UNGEI del '46 che quello CNGEI del 1949 parlano di nomina a Dirigente conferita dopo un congruo tirocinio e una buona preparazione tecnica, ma la partecipazione a un corso formativo è citata solo come elemento "preferenziale". Dopo la nomina viene prestata la "Promessa di Dirigente" e gli uomini ricevono l'investitura IPISE.

Nel citato Regolamento CNGEI è però importante l'art. 12 che precisa che i Dirigenti possono conseguire il titolo di "Scoutmaster" frequentando corsi in Italia o all'estero, per i quali verrà rilasciato apposito brevetto e distintivo riconosciuto valido in tutto il mondo. Viene anche precisato che il titolo di "Scoutmaster" non è soggetto a revoca.

Fondamentale, nella vita del CNGEI/UNGEI quale fattore di unificazione del metodo e dell'associazione stessa, è stata la "Scuola Nazionale Capi" creata da Antonio Viezzoli, che la diresse per un trentennio.

I corsi iniziarono nel 1949 a Sori (GE) e dal 1953 la scuola trovò stabile sede a Villa Opicina (TS); solo in anni recenti si è trasferita a Vestone (BS) e poi a Savignone (GE).

La sua caratteristica è stata l'assoluta fedeltà al programma e alle tradizione di Gilwell Park, tant'è che già nel 1954 il CNGEI ottenne il riconoscimento della Scuola Capi per



2.16. Distintivo da fazzolettona del 1° Corso di formazione del 1949 a Sori. Riporta lo stemma della famiglia Gigliucci donatrice della base

2.17. Logo della Scuola Capi CNGEI odierno

2.18. (pag. 17) Foto di gruppo del 1° Corso di formazione del 1949 a Sori.



il conseguimento della Wood Badge, grazie alla nomina di Aldo Marzot (futuro fondatore dell'Assoraider) a Deputy Camp Chief.

Tuttavia un carattere specifico del CNGEI è stato quello della facoltatività della frequenza dei corsi : ci si doveva iscrivere per personale convincimento di volersi preparare o per-

fezionare per un miglior servizio. E in ciò rispecchiava pienamente la scuola inglese.

A Opicina si svolgevano durante l'estate corsi preliminari, distinti per CNGEI e UNGEI, non specifici per branca, che avevano lo scopo di dare una visione di tutto il metodo e corsi WB specifici per branca, di secondo livello Scout UNGEI ed unici di Branca L per le due associazioni. Solo dopo il riconoscimento formale della capacità formativa per formatori (risalente al 1977) vi furono corsi per Assistant Leader Trainer e Leader Trainer, dei quali il primo fu tenuto nel 1978

Altri corsi preliminari, ma sempre collegati alla Scuola Capi, venivano organizzati nelle Regioni a seconda delle necessità, anche in altri periodi dell'anno.

La formazione degli Adulti (e quindi non solo formazione per i capi) attualmente prevede quattro momenti: il primo e il terzo costituiti da una parte al campo, il secondo da una parte teorica, il quarto da un'esercitazione pratica sul territorio.

Il primo livello, organizzato in due moduli della durata di 3 o 4 giorni che possono essere seguiti separatamente, verifica l'adesione alla Carta d'Identità dell'associazione, le caratteristiche personali e fornisce ai partecipanti le tecniche basilari del metodo scout e della programmazione per obiettivi.

Al termine dei moduli di primo livello, i partecipanti devono realizzare la programmazione per obiettivi di un evento utile alla loro Sezione/Gruppo di appartenenza, senza la necessità di realizzarla.

Al completamento dell'esercizio vengono ammessi a partecipare ai moduli di secondo livello, della durata di 2 o 5 giorni: il primo modulo (modulo avanzato) è comune per tutti i ruoli, il secondo invece cambia a seconda di ciò che si vuole fare in associazione (Capo Branco, Capo Reparto, Capo Compagnia, Capo Gruppo, Commissario di Sezione, Presiedete di Sezione). Questi moduli servono al futuro Capo o Dirigente





2.19. (pag. 18 alto) Distintivo della Formazione capi “Nuovi ceppi per la vecchia fiamma”

2.20. (pag. 18 basso) Il primo staff dei Corsi CNGEI a Sori (GE), la c.d. Pattuglia “Gigliucci”. Si riconoscono, nell’ordine, da sinistra: Bellegrati, Viezzoli, Marzot e Borra

2.21. (alto) Antonio Viezzoli a Aldo Marzot ad un Campo scuola a Opicina nel 1956

2.22. Sessione di orientamento a Opina nel 1953

per acquisire le indicazioni necessarie e la tecnica corretta per guidare, rispettivamente, un Branco di Lupetti, un Reparto di Esploratori, una Compagnia di Rover, un Gruppo o una Sezione.

Superati i moduli di secondo livello i partecipanti dovranno fare una nuova programmazione di un nuovo evento e realizzarlo. Il lavoro, che prende il nome di Progetto Personale, viene valutato dai Responsabili dei Centri della Formazione presenti sul territorio.

Al termine del lavoro viene rilasciato il brevetto “Wood Badge”.



AGI

Partendo dal nulla, le prime Capo e Commissarie furono formate con Fuochi-scuola; corsi con trainers straniere, in genere francofone; corsi con riunioni settimanali e uscite, assimilabili a una prima formazione; campi scuola regionali e nazionali.

Il primo Campo per Capo si tenne nel settembre 1944; non veniva neppure ancora definito campo scuola, e ad esso parteciparono future Capo di Roma. Si svolse a Villa Doria Pamphilj e fu una grossa novità per tutte, in quanto nessuna sospettava di andare a vivere un'esperienza da "Guida"....
"Arrivammo in bicicletta, ma l'ultimo tratto dovemmo farlo a piedi perché la salita era veramente dura!... mi ero portata il lavoro a maglia, convinta che avrei avuto dei buchi da riempire...una notte piovve e fummo costrette a trasferirci in casa di chi abitava lì vicino".

Questi sono alcuni ricordi a ruota libera di chi ebbe la ventura di parteciparvi.

Successivamente i Campi per Capo assunsero un carattere più istituzionale, anche perché all'interno del Commissariato Centrale si ritenne opportuno affidare il compito specifico della realizzazione di attività di formazione della Capo a uno dei suoi membri, Lella Berardi, pur rimanendo collegiale la responsabilità di questo basilare impegno.

Ufficialmente il primo Campo Scuola nazionale inter-branca si tenne a Villa Doria nel 1946. Vi parteciparono 91 Capo e future Capo provenienti da 25 località diverse.

Nel 1947 i Campi Scuola nazionali si differenziarono per Branca. Nel mese di luglio si svolse a Roma, sempre a Villa Doria e sempre con la direzione di Lella Berardi, il Campo della Vena d'Oro, per Capo Reparto.

Nel 1948 iniziano in Val di Rhéme i campi scuola di prima formazione per le branche Coccinelle e Guide, cui si affianca





2.23. (pag. 20 alto) Emblema AGI

2.24. (pag. 20 basso) Campo scuola AGI a Villa Doria Pamphilj. Prima a destra è Cecilia Lodoli

2.25. Foto di gruppo in occasione della visita di Olave B.-P. a Roma nel 1946

un "campo di licenza di campo" per C.R. più esperte. Nel luglio 1952 ha luogo a Malcesine sul Garda un grande campo di seconda formazione, con sottocampi per la tre branche ; la contemporaneità di più campi scuola sarà una caratteristica volta a favorire la partecipazione da regioni lontane e piccoli centri.

Le prime norme sulle Capo le troviamo nelle Direttive 1945, che parlano di designate ed effettive.

Queste ultime, oltre a doti personali e ad una conoscenza di testi base, devono aver diretto un'unità per almeno un anno,



aver partecipato ad un campo scuola, risposto ad un questionario e dimostrato competenza tecnica : la nomina è data dal Commissariato Centrale ed è seguita da apposita investitura, che sarà più o meno in uso sino agli anni sessanta.

Le successive Direttive del 1953 precisano in una lunga lista le condizioni per essere incaricata di unità, tra cui è citata un'adeguata preparazione tecnica con corsi di formazione, campi, ecc.

Per essere Capo, sono invece richiesti 21 anni, esito favorevole del campo nazionale di seconda formazione e un sufficiente periodo di tirocinio come incaricata, favorevolmente giudicato dalla Commissaria Regionale. Le stesse Direttive del

2.25. Chiaccherata di padre Ruggi d'Aragona a un Campo scuola AGI nel 1956

2.26. (sopra) Cucina al Campo scuola

2.25. Foto di gruppo in occasione della visita di Olave B.-P. a Roma nel 1946

2.26. (pag. 23) Lella Berardi, per molti anni responsabile della formazione AGI



1953 precisano che le Commissarie sono scelte normalmente tra le Capo. Quel “normalmente” richiama la prassi per cui se una Commissaria non era brevettata, lo diventava “ex officio” al momento dell’incarico.

A quest’epoca è definitivamente codificato l’iter: nomina a incaricata di unità, campi di prima e seconda formazione salvo eccezioni motivate per saltare uno dei due, tirocinio, nomina del Centrale su proposta della Regione.

La nomina a Capo abilita a ricevere le Promesse e a dirigere il campo di unità. Le Capo brevettate, oltre al distintivo con trifoglio blu, portano esclusivamente il fazzoletto o la cravatta blu marin, colore del fazzoletto del Fuoco-scuola Roma 1 a cui erano appartenute le fondatrici dell’AGI.

L’iter di F.C. resta invariato sino al 1970, quando, in ottemperanza ad un mandato del Consiglio Generale 1969 che aveva proposto di studiare l’abbreviazione dell’iter, l’età della nomina e il suo conferimento da parte della Regione, viene presentato ed approvato un piano che tende a riconoscere e valorizzare il servizio svolto dalle Capo unità, nonché a promuovere l’assunzione di responsabilità associativa da parte delle Capo e delle Comunità Capi che devono sostenerle.

Tale piano comporta tra l’altro il passaggio delle nomine dal Centrale alla Regione perché siano il meno possibile un fatto burocratico: il piano entra subito in vigore.

Tuttavia il Consiglio Generale 1971 preciserà l’iter che prevede: campo di prima formazione per le Scolte con almeno due anni di Fuoco, preceduto da altre attività pre-formative

per chi viene dall’esterno: il campo non va visto in funzione della metodologia di branca, ma come base per un servizio educativo scout; fase di realizzazione del servizio, con inserimento nella Comunità Capi e partecipazione alla vita della Regione; campo di branca di seconda formazione; nomina regionale a Capo senza limitazioni di età; attività di qua-

lificazione e formazione permanente.

Da notare che già durante il tirocinio la Capo unità è abilitata a ricevere le Promesse, a partecipare con diritto di voto alle assemblee e a ricoprire incarichi elettivi, escluso quello di Commissaria che, unitamente al dirigere campi di unità, potrà ricoprire dopo la nomina a Capo.

È importante tener presente che:

- la nomina è sempre stata a Capo AGI, senza specifica di branca: ciò contribuiva a dare il senso associativo della nomina, malgrado la vita nelle branche fosse piuttosto incisiva;
- l'universo femminile WAGGGS non ha mai avuto programmi di F.C. o riconoscimenti unitari dell'iter paragonabili alla WB Gilwell. Ciò principalmente perché si è ritenuto che la necessità di adeguare i programmi di formazione alle situazioni locali rendesse difficile avere un sistema di qualificazione valido per tutte le associazioni. E, a conti fatti, questa libertà nel gestire i programmi di Formazione Capi ha sempre rappresentato un grosso atto di fiducia e un segno di democrazia associativa, specie se si pensa ad associazioni in paesi in via di sviluppo;
- non si pone nell'universo WAGGGS, una questione di validità internazionale del brevetto di Capo, ma puramente di riconoscimento del fatto che quella Capo che incontro è una Capo a tutti gli effetti, in quanto brevettata dalla sua associazione;
- non è mai stato fatto finora un conteggio sufficientemente preciso di quante siano state le nomine a Capo in trent'anni di vita AGI: mancano, però, certamente all'appello la maggior parte delle nomine date dalle Regioni a partire dal Consiglio Generale 1970; avrebbero dovuto essere comunicate alla segreteria centrale, ma ciò avvenne raramente.



2.25. Giuliana di Carpegna, nipote di Mario e fondatrice dell'AGI



2.26. Vittorio Ghetti, primo Commissario centrale alla Formazione capi dell'AGESCI

AGESCI

All'unificazione, la prassi per la nomina a Capo resta quella ASCI e AGI, ma nei fatti per le donne c'è una sorta di vuoto legislativo.

Approvate, però, dal Consiglio Generale 1975 le linee di massima del nuovo piano di Formazione Capi, che include la Route d'Orientamento e l'abolizione delle tesi, a settembre iniziano le nomine femminili a Capo AGESCI: le precedenti si riferivano a persone entrate nell'ASCI come Cheftaines.

In questo periodo, peraltro, sembra di riscontrare qualche incertezza anche nelle nomine a Capo maschili, giacché sono stati riscontrati casi in cui è stata data la sola nomina AGESCI pur avendo l'interessato frequentato un campo scuola con valore Wood Badge.

Un'ipotesi è che per i brevetti Gilwell sia stata ancora richiesta la tesi, mentre si è magari chiuso un occhio per le nomine associative.

Per chi ama le statistiche, si sottolinea il fatto che i registri di nomina a Capo ASCI / AGESCI riportano dal 1944 all'aprile 1976 quasi 2.500 brevettati e si può supporre che la metà avesse avuto entrambe le nomine.

Il Consiglio Generale 1976 approva il piano di Formazione Capi e l'accesso delle donne alla Wood Badge: le decisioni della Conferenza Mondiale WOSM avevano infatti spazzato il campo dal poter obiettare sull'abolizione delle tesi se non previste dall'iter associativo e, per quanto atteneva alle nomine femminili, la relazione della F.C. riportava che, secondo i sondaggi internazionali fatti, *"la decisione di dare o non dare la Wood Badge alle Capo che desiderano riceverla, appartiene totalmente all'associazione"*.

Come elementi a favore di ciò, la relazione citava il non creare differenze tra uomini e donne per il loro "sentirsi" Capi

riconosciuti, nonché il riconoscimento della Wood Badge in ambito extra associativo nel caso di servizio o lavoro in paesi in via di sviluppo; unico elemento negativo riportato era l'adesione ad un riconoscimento di emanazione esclusivamente maschile.

A voler fare una disquisizione di lana caprina, si potrebbe oggi sottolineare che la relazione parlava di "*Capo (donne) che desiderano riceverla*" e che la stessa parola "*accesso*" usata nella mozione di approvazione poteva far presupporre che fosse necessaria una scelta esplicita espressa caso per caso.

La prassi automatica delle due nomine per tutti divenne, comunque, subito operativa e l'opzione di scelta poté esprimersi solo attraverso le richieste di integrazione di nomina da parte di chi aveva un precedente brevetto associativo.

Nel 1982 il Consiglio Generale approva il riconoscimento della qualifica di Capo agli Assistenti Ecclesiastici che abbiano seguito il regolare iter di Formazione Capi. A tutto il 1990 tali nomine dovrebbero essere state 37 più una integrazione WB.

Non ci si addentra nell'attuale iter di Formazione Capi, né negli aggiustamenti di tiro in esso intervenuti perché sono storia di oggi.

Questa piccola pubblicazione nasce con l'intento di raccontare la storia della formazione dei capi nelle associazioni scout presenti in Italia di più antica storia.

La lettura permetterà di scoprire molti aspetti poco noti di una realtà che è stata fondamentale per l'affermazione e la sempre migliore definizione del metodo scout.

L'autore è entrato nel movimento scout nel 1965 ed è stato capo di unità e di gruppo dal 1970 al 1999.

In Agesci ha ricoperto numerosi incarichi ai diversi livelli e si è occupato di formazione dei capi per oltre venti anni. Dal 2002 al 2005 ha rivestito il ruolo di Capo Scout nazionale e attualmente è Presidente dell'Ente Mario di Carpegna.